**A) DESCRIZIONE dell'INIZIATIVA – "Carta d'identità"**​

1. **Titolo del progetto**​

ALI 2 – Contamin-Azioni per il benessere dei giovani e della comunità

**2. Descrizione sintetica dell’iniziativa (10 righe massimo)​**

Il progetto prevede attività riconducibili alla prevenzione e promozione della salute mentale per le persone adolescenti e giovani attraverso la costruzione e il rafforzamento di reti territoriali di collaborazione tra diversi attori del territorio.

Vengono organizzati sistemi di attività integrate di: analisi del contesto, intercettazione delle situazioni di disagio, implementazione di iniziative innovative, attivazione di laboratori grazie alla collaborazione tra figure professionali ed enti differenti, con focus specifici sulla costruzione di risposte alle forme di disagio che maggiormente interessano la popolazione giovanile.

Il progetto prevede un Comitato scientifico presieduto dagli Operatori dell’ASLAL che avrà come funzioni quelle di supervisionare la metodologia dei laboratori e la costruzione di strumenti di valutazione e monitoraggio dei risultati.

**3. Obiettivi e risultati attesi​**

Inserendosi nell’Ambito 2, il progetto si pone come obiettivo principale l’implementazione di un sistema articolato di reti territoriali e multi-attoriali (soggetti pubblici, terzo settore, società civile) che agiscano in un’ottica di filiera e reciproco raccordo, connettendo e coordinando momenti di prevenzione, formazione, co-progettazione tra pari e sensibilizzazione rispetto al tema della salute e del benessere mentale nei giovani tra i 12 e i 25 anni e con gli enti che a vario titolo li coinvolgono. La finalità principale è quella di consentire l’intercettazione di situazioni di disagio e fragilità e l’aggancio e la presa in carico precoce presso i servizi specialistici.

Nello specifico, si definiscono i seguenti **obiettivi generali** del progetto:

**OBIETTIVO 1: Garantire la buona riuscita del progetto e favorire la sinergia tra i partner**

**WPA - Project management e coordinamento**

**A.1 Coordinamento e cabina di regia del progetto**

**Risultati attesi:**

* Corretta gestione e concertazione delle azioni di progetto insieme ai partner - Almeno 11 incontri all'anno

**A.2 Comitato Scientifico**

**Risultati attesi:**

- Definizione degli output

- Supervisione delle metodologie dei laboratori

- Supporto clinico nella definizione dei laboratori

- Costruzione e monitoraggio strumenti per osservatorio dei risultati di progetto

- Condivisioni durante gli incontri del Coordinamento e della Cabina di Regia

- Almeno 8 incontri all'anno insieme ai referenti scientifici dei partner

**A.3 Case management per aree**

**Risultati attesi:**

- Organizzazione e monitoraggio interventi delle microequipe

- Discussione eventuali criticità

- Validazione delle metodologie dei laboratori proposte dal gruppo metodologico

- Condivisione dei risultati e delle buone pratiche

- Almeno una volta ogni 2 mesi insieme ai partner coinvolti

- Follow Up individuale e invio ai servizi per percorsi individuali

**A.4 Produzione reportistica e documentazione di progetto, partecipazione al capacity building CSP**

**Risultati attesi:**

* Corretta redazione dei documenti di report e monitoraggio richiesti dal progetto; partecipazione di almeno n.1 operatore alla formazione di capacity building di CSP

**A.5 Gestione amministrativa di progetto**

**Risultati attesi:**

* Corretta gestione amministrativa del progetto nel suo complesso insieme ai referenti amministrativi dei partner

**OBIETTIVO 2: Promuovere la capacità degli adulti della comunità educante largamente intesa di intercettare segnali di rischio psichico tra i giovani con i quali vengono in contatto (Capacità del partenariato di contribuire allo sviluppo di contesti competenti in materia di salute mentale; capacità del partenariato di contribuire alla diffusione di una nuova cultura sulla salute mentale)**

**WPB - Costituzione della rete territoriale**

**B.1 Coordinamento enti istituzionali per le procedure di invio e interazione tra progetti in atto**

**Risultati attesi:**

* Definizione e diffusione di una procedura di invio e messa a conoscenza dei percorsi già attivi e integrati al progetto

**B.2 Prosecuzione della mappatura degli enti potenzialmente coinvolgibili**

**Risultati attesi:**

* Aumentare il numero di organizzazioni contattate che aderiscono alle iniziative formative e si legano al network ali

**B.3 Schedatura degli enti che fanno parte della rete Ali, ricerca e profilazione delle professionalità coinvolte da ciascun ente per il reclutamento delle persone interessate alla formazione e come referenti in caso di invii/comunicazioni**

**Risultati attesi:**

* Prosecuzione schedatura enti (dati anagrafici, n. operatori sportivi, qualifica degli operatori, target maggioritario degli utenti, eventuali convenzioni in atto sul tema del benessere mentale, n. operatori disponibili alla formazione, individuazione di un referente interno, etc.)

**B.4 Implementazione di database di contatti e procedure per facilitare invii incrociati e sinergie tra i servizi socio-sanitari e del privato sociale e animazione di un portale dedicato alla Salute Mentale**

**Risultati attesi:**

* Facilitazione degli invii e del dialogo tra iniziative promosse dalla rete, istituzionalmente e all'interno del progetto, creazione di sinergie con eventuali progetti simili o complementari

**OBIETTIVO 3: Assicurare la diffusione capillare di una cultura del benessere e della salute mentale delle persone adolescenti e giovani**

**WPC - Interventi di ascolto, supporto e formazione a favore della comunità educante**

**C.1 Creazione di un modulo di formazione generale rivolto ad adulti della comunità educante**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di documenti a sostegno della trasmissione dei contenuti nell'équipe interdisciplinari, presenza di n.1 documento "guida" a disposizione della rete

**C.2 Creazione di moduli specifici rivolti ad adulti della comunità educante**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di documenti digitali a sostegno della trasmissione dei contenuti e delle esperienze proposte al target, per una loro diffusione e riproposta, presenza di n.1 documento "guida" a disposizione della rete

**C.3 Creazione del modulo di monitoraggio e follow up degli interventi educativi**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di n.1 documento descrittivo “guida” per l’équipe che conduce la formazione, a disposizione della rete

**C.4 Erogazione della formazione ad almeno n.3 gruppi di operatori sportivi (n.8/10 per gruppo) per almeno n.2 incontri ciascuno**

**Risultati attesi:**

* Almeno n.20 operatori coinvolti dalla formazione inerente la promozione del benessere psicologico, il riconoscimento dei segnali di disagio e le procedure di eventuale segnalazione ai servizi e/o alla rete dei partner per interventi "light" (aggregazione, laboratori, ecc)

**C.5 Erogazione di almeno n.1 incontro di follow up con gruppi di operatori sportivi e rilascio del riconoscimento di qualità ALI**

**Risultati attesi:**

* Almeno n° 20 persone che aderiscono all'incontro di follow up a distanza di n.6 mesi dagli interventi formativi

**C.6 Valutazione interventi svolti e riprogrammazione insieme alla rete dei partner e al Comitato Scientifico del progetto**

**Risultati attesi:**

* Stesura di n.1 report finale di valutazione delle metodologie e dei risultati, n.2 incontri con la rete per la riprogrammazione per l'anno successivo e gli anni a venire

**C.7 Organizzazione e realizzazione di n. 2 incontri tematici all'interno del ciclo di incontri Progetto Genitori**

**Risultati attesi:**

* Sensibilizzati almeno n.100 genitori sul tema della lotta allo stigma, del riconoscimento dei segnali di disagio, delle possibilità offerte dalla rete dei partner e dai servizi in tutta la provincia, della promozione del benessere psicofisico anche attraverso la scelta accorta degli enti sportivi presso i quali inviare i propri figli

**C.8 Organizzazione e realizzazione di n. 2 incontri tematici all'interno del ciclo Teachers' Club**

**Risultati attesi:**

* Sensibilizzati almeno n.40 insegnanti sul tema del riconoscimento dei segnali di disagio e sulle modalità di supporto

**C.9 Individuazione del gruppo target costituito da genitori stranieri**

**Risultati attesi:**

* Individuati almeno n. 8 nuclei famigliari e n. 6 migranti di seconda generazione coinvolti nella sperimentazione

**C.10 Supporto e accompagnamento ai genitori stranieri attraverso incontri di approfondimento e supervisione di gruppo**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di n. 8 incontri di gruppo a cadenza mensile per il confronto a partire da episodi di disagio sperimentati dai genitori, nella relazione con i figli, con la comunità locale e con i servizi del territorio; co-costruzione di un modello di riferimento collettivo volto a orientare l'azione dei singoli. Nuclei famigliari orientati e accompagnati ai servizi sul territorio attraverso servizi di counseling individuale (n. 80 ore).

**C.11 Realizzazione di un report di analisi relativo all'identificazione precoce del disagio psicologico in giovani con background migratorio**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di n.1 report di analisi del fenomeno a partire dalle rilevazioni effettuate durante la sperimentazione, con una scheda pratica utile all’identificazione precoce del disagio psicologico in giovani con background migratorio. Condivisione con partner e stakeholder

**C.12 Sportello di ascolto al Punto D**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di uno sportello d'ascolto a bassa soglia dedicato a giovani e famiglie n. 80 colloqui

**C.13 Colloqui di orientamento e supporto educativo per famiglie e giovani al Punto D**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di almeno n. 150 colloqui presso Punto DI

**OBIETTIVO 4: Prevenire episodi di disagio nei giovani tra i 12 e i 25 anni attraverso il sostegno al protagonismo giovanile**

**WPD - Attività laboratoriali e Peer education**

**D.1 [LAB. PEER EDUCATOR] Costruzione di un format di peer education sul tema del benessere mentale e della prevenzione**

**Risultati attesi:**

* Creazione di documenti esplicativi dettagliati e diversificati rispetto al target (docenti, studenti) ; costruzione di un documento descrittivo-guida per l'équipe che conduce il progetto

**D.2 [LAB. PEER EDUCATOR] Incontri con le classi 2° e 3°superiori per la presentazione del progetto e la selezione dei partecipanti al gruppo di peer educator**

**Risultati attesi:**

* Almeno n.12 incontri di presentazione svolti nelle classi 2°e 3°

**D.3 [LAB. PEER EDUCATOR] Erogazione di formazione al gruppo costituto di peer educator**

**Risultati attesi:**

* Almeno n.8 incontri

**D.4 [LAB. PEER EDUCATOR - "Peer education a scuola"] Incontri di sensibilizzazione da parte dei peer educator ai compagni delle classi di II superiore**

**Risultati attesi:**

* Almeno n.150 alunni raggiunti

**D.5 [LAB. PEER EDUCATOR - "Peer education a scuola"] Incontri di monitoraggio e valutazione del lavoro realizzato con il gruppo di peer educator e realizzazione di un report**

**Risultati attesi:**

* Almeno n.4 incontri di valutazione del percorso, almeno n.1 report conclusivo per la diffusione della buona pratica

**D.6 [LAB. FOCUS GROUP MIGRANTI - "Focus group con giovani migranti di seconda generazione"] Realizzazione di focus group con giovani migranti di 2° generazione per la prevenzione di disagi psicologici legati a pregiudizi e isolamento, valorizzando spazi di incontro e aggregazione non connotati**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di n.1 focus group (di n. 4 incontri) diretto a rilevare eventuali situazioni concrete di difficoltà sperimentate dai giovani nell’ottica di garantire una maggior inclusione e quindi prevenire disagi psicologici legati a pregiudizi e isolamento.

**D.7 [LAB. SOFT SKILLS CeS - "La scuola emotiva"] Organizzazione ed erogazione percorsi laboratoriali sul tema delle life skills per il benessere psicologico, valorizzando spazi di incontro e aggregazione non connotati e il contesto scolastico**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di almeno n. 16 incontri sulle life skills e raggiungimento di almeno n. 100 giovani in target

**D. 8 [LAB. FOCUS GROUP CeS - “Leggère parole”] Focus group di incontro e confronto con i ragazzi in luoghi non connotati**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di almeno n. 6 incontri di focus group, realizzati attraverso un percorso della durata di 1 mese per anno (con i mesi precedenti dedicati alla preparazione e il mese successivo per eventuali follow up)

**D.9 [LAB. TEATRO AZIMUT - "Il teatro che fa bene"] Organizzazione e realizzazione di due percorsi teatrali finalizzati alla consapevolezza delle emozioni, valorizzazione di spazi d'incontro e aggregazione non connotati**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di almeno n. 6 incontri di focus group, realizzati attraverso un percorso della durata di 1 mese per anno (con i mesi precedenti dedicati alla preparazione e il mese successivo per eventuali follow up)

**D. 10 [LAB STORYTELLING AZIMUT - "Raccontiamoci"] Organizzazione e realizzazione di due percorsi di storytelling finalizzati a favorire la riflessione sul proprio stato emotivo e la condivisione dei vissuti personali**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di almeno n. 2 percorsi laboratoriali di storytelling (uno per anno)

**D. 11 [LAB CINEMA AZIMUT - "Il cinema come cura"] Percorso di cultura e promozione cinematografica finalizzato a sviluppare capacità adattative e competenze relazionali**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di n. 1 redazione finalizzata alla promozione di un film inerente al tema della salute mentale per proiezione pubblica e realizzazione n. 1 cortometraggio con proiezione pubblica

**OBIETTIVO 5: Agevolare l'avvicinamento ai percorsi di cura da parte dei giovani con disagio mentale e le loro famiglie**

**WPE - Formazione esperti per esperienza**

**E.1 [LAB ESPERTI PER ESPERIENZA] Laboratorio esperti per esperienza**

**Risultati attesi:**

* N. 10 incontri per 4-6 partecipanti: formazione e accompagnamento ai giovani esperti per esperienza, così che possano assumere un ruolo attivo all'interno del progetto e in vista degli eventi finali di disseminazione

**OBIETTIVO 6: Garantire massima visibilità al progetto, coinvolgere nuovi soggetti, facilitare la condivisione delle buone prassi, combattere lo stigma e sensibilizzare la comunità locale rispetto al tema della salute mentale**

**WPF - Comunicazione**

**F.1 Comunicazione istituzionale e redazione contenuto scientifico**

**Risultati attesi:**

* Comunicazione istituzionale dell'avvio e delle principali fasi di progetto, comunicazione verso l'esterno e verso i nuovi stakeholder, supervisione e produzione dei contenuti scientifici diffusi dal progetto

**F.2 Evento finale di disseminazione scientifica**

**Risultati attesi:**

* Organizzazione e realizzazione di n.1 evento finale aperto alla cittadinanza per la restituzione dei risultati ottenuti dal progetto

**F.3 Comunicazione del progetto e costruzione di rete sinergica di comunicazione fra partner e valorizzazione delle iniziative di altre realtà del territorio**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di materiale infografico per la stampa e la pubblicazione online delle iniziative previste da progetto e di presentazione dei servizi alla cittadinanza, attività di supporto alla comunicazione delle iniziative di tutti i partner, valorizzazione di spazi e realtà del territorio che lavorano sui temi della salute mentale dandone visibilità attraverso i canali di comunicazione del progetto (mediante interviste, rilancio di attività, presentazione di servizi attivi sul territorio etc.). Animazione di un apposito canale social che produca contenuti sul tema della sensibilizzazione della comunità sulle tematiche di salute mentale e lotta alla stigma (con particolare attenzione al target giovane) e di un portale dedicato utile a offrire informazioni ai ragazzi sui temi della salute mentale e intercettare eventuali richieste d'aiuto anche in anonimato tramite internet da parte dei ragazzi.

**F.4 Realizzazione di n. 2 eventi pubblici di sensibilizzazione progettati dai giovani**

**Risultati attesi:**

* Realizzazione di n.2 eventi di sensibilizzazione in continuità con i percorsi laboratoriali proposti durante i 24 mesi, almeno n.150 persone sensibilizzate

**F.5 [LAB. Peer education e Comunicazione - “Come lo dico”] Co-progettazione con il target <24 della campagna di comunicazione e sensibilizzazione con particolare attenzione al target dei pari**

**Risultati attesi:**

* Almeno n. 4 incontri con almeno n.5 giovani per la definizione dei linguaggi e dei canali di comunicazione per la campagna riferita al target (percorso da ripetere una volta l'anno), almeno 8 incontri in totale.

**F.6 Realizzazione e diffusione di una campagne di comunicazione che intercettino il target giovanile e che promuovano il riconoscimento ALI per gli enti partner**

**Risultati attesi:**

* Creazione di n.2 campagna di comunicazione che intercettino il target giovanile <24 attraverso i linguaggi e i canali adatti, e che valorizzi il riconoscimento targato "ALI" degli enti sportivi e di altre realtà della società civile che si impegnano a promuovere il benessere psicofisico dei giovani

**4. Sintesi delle attività salienti rivolte al target giovani/cittadinanza**

**WPA - Project management e coordinamento**

Le attività dettagliate nell’ambito del WPA sono tese a garantire e sostenere la capacità di presidio della rete di partner, pianificando azioni di coordinamento e governance delle risorse, dei servizi e delle competenze esistenti e quelle da implementare.

Partendo dall’esperienza maturata nell’ambito di ALI 1, l’ASL AL, in collaborazione con Cultura e Sviluppo, Cambalache, Azimut, instaura un piano di coordinamento della rete di partenariato che valorizzi il ruolo centrale della Cabina di regia e del Comitato Scientifico.

Nello specifico:

**WPA1. COORDINAMENTO E CABINA DI REGIA.**

Il progetto prevede un primo livello di Governance caratterizzato da un **Tavolo di Coordinamento** che si incontra con una frequenza trimestrale che ha le seguenti funzioni: Coordinamento e supervisione delle attività, modellizzazione del processo di co-progettazione, analisi dei risultati, analisi delle eventuali criticità e possibili interventi correttivi, condivisione degli aspetti emersi durante gli appuntamenti di capacity building. Fanno parte del tavolo di coordinamento Operatori ASL e un Operatore per ogni partner e, a seconda delle necessità, eventuali altri rappresentanti stakeholder del territorio.

La Cabina di Regia che si incontra con una cadenza prevalentemente mensile ( ma che dipende anche dalle fasi del progetto), è composta da Operatori ASL, referenti dei partner Azimut e Cultura e Sviluppo e, a seconda del bisogno, referenti di altri Partner. Le sue funzioni sono: coordinamento e supervisione delle attività, preparazione dell’analisi dei risultati da discutere nei coordinamenti, gestione del budget e rendicontazione, supervisione periodica su aspetti legati alla rendicontazione e al monitoraggio proposta dai finanziatori e organizzazione e coordinamento dell’equipe di area.

**WPA 2. COMITATO SCIENTIFICO**

Il progetto prevede un Comitato scientifico in capo all’ASL, a cui partecipano anche referenti scientifici indicati dai Partner e, in base alle tematiche trattate, può prevedere il coinvolgimento di Specialisti operanti all’interno dei Servizi Socio-sanitari ASL. Sono previsti almeno 8 incontri per anno e ha le seguenti funzioni: definizione degli output, supervisione delle metodologie dei laboratori, supporto clinico nella loro definizione, costruzione e monitoraggio degli strumenti per l’osservatorio dei risultati di progetto. Inoltre condivide e rielabora quanto emerso nei Coordinamenti e nelle cabine di regia.

**WPA 3. COORDINAMENTO E CASE MANAGEMENT PER AREE**

Sono individuate tre Equipe per le quali è individuato un Case manager, per ogni area: 1.Prevenzione, informazione e coinvolgimento 2. Orientamento e attivazione degli interventi specialistici/personalizzati 3. Attività di gruppo/tra pari. I Case Manager sono operatori interni all’ASL per facilitare la funzione di intercettazione, filtro, orientamento e aggancio della persona giovane con fragilità ai Servizi Socio sanitari del territorio. Le funzioni previste sono: follow up individuale e invio per percorsi individuali, organizzazione e monitoraggio delle azioni afferenti alle microequipe, discussione delle eventuali criticità, validazione delle metodologie dei laboratorio, proposte del gruppo metodologiche, condivisione dei risultati e delle buone pratiche.

Sono previste Microequipe in base alle attività per la loro realizzazione, con la finalità di aggancio e ascolto dei destinatari, che si riuniscono mensilmente.

**WPB 1,2,3,4 COSTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE**

Le attività previste sono volte a sostenere e facilitare il contatto puntuale con gli enti istituzionali con cui si hanno in atto progettualità che possono entrare in sinergia con la presente proposta e ampliare l’apertura e l’inclusione alla rete territoriale. La finalità è di promuovere la capacità degli adulti della comunità educante largamente intesa di intercettare i segnali di rischio psichico tra i giovani con i quali vengono in contatto.

La costruzione della rete avverrà tramite contatto diretto con ciascuna realtà territoriale, attività di comunicazione e messa in rete di progetti attivi con finalità simili o complementari e attraverso le attività riabilitative strutturali nel servizio di salute mentale ASLAL.

La costituzione della rete è importante per contribuire allo sviluppo di contesti competenti in tema di salute mentale e alla diffusione di una nuova cultura sulla salute mentale. L’azione è in capo all’ASL e a Cultura e Sviluppo che provvederà a:

* Implementare i soggetti che fanno parte della Rete Ali, intercettati grazie al progetto ALI 1 e in fase di progettazione di ALI 2
* Ricerca e profilazione delle professionalità coinvolte da ciascun Ente per il reclutamento delle persone interessate alla formazione e come referenti per facilitare invii/comunicazioni attraverso l’implementazione di database di contatti e procedure

Le attività previste sono volte inoltre a promuovere casi virtuosi territoriali e incentivare l’attenzione sulla salute e il benessere mentale dei giovani. Si stimola la partecipazione di ETS e operatori con particolare attenzione rivolta al target giovanile, istituti scolastici/formativi, centri sportivi, con l’obiettivo di consolidare la rete della comunità educante e formalizzare le adesioni alla stessa tramite un patto condiviso.

**WPC INTERVENTI DI ASCOLTO, SUPPORTO E FORMAZIONE A FAVORE DELLA COMUNITA’ EDUCANTE.**

Collegandosi alla WP precedente rispetto a finalità e motivazioni, si sviluppa il WPC con attività di sensibilizzazione e formazione delle figure della comunità educante su tematiche centrali per assicurare la diffusione capillare di una cultura nuova rispetto al benessere e alla salute mentale delle persone adolescenti e giovani. Il WP condivide tasks, risorse e responsabilità tra alcuni degli enti partner, come definito di seguito:

**C1, C2, C3, C4, C5, C6 in capo all’ASL** per la creazione di moduli di formazione diretti a figure adulte e operatori sportivi della comunità educante, con conseguente attenzione rivolta all’elaborazione e condivisione di documenti di monitoraggio e follow up che possano facilitare il rilascio del riconoscimento di qualità ALI. L’ASL assicura dunque la segreteria organizzativa per l’implementazione dei percorsi di formazione e la loro valutazione, coordinando i tavoli di lavoro con la rete e individuando le professionalità socio-sanitarie più preparate.

**C7, C8, in capo a Cultura e Sviluppo** per l’organizzazione e implementazione di incontri tematici diretti a figure genitoriali e docenti nell’ambito del ciclo di incontri Progetto Genitori e Teachers' Club promossi dall’Associazione, rivolgendosi all'intera comunità educante rispetto a temi di interesse: prevenzione e riconoscimento del disagio, alleanza scuola-famiglia-sport.

**C9 C10, C11 in capo a Cambalache** per l’organizzazione di incontri di supporto, accompagnamento e supervisione rivolti a genitori stranieri e giovani migranti di seconda generazione, promuovendo il confronto su situazioni concrete di difficoltà e aspetti emotivi-affettivi sperimentati dai genitori, nella relazione con i figli, con la comunità locale e con i servizi del territorio, per co-costruire un modello di riferimento collettivo volto ad orientare l’azione dei singoli. Gli incontri vengono coordinati da un’equipe multidisciplinare, facilitando azioni di coaching individuale e assistenza ai nuclei familiari.

**C12, C13 in capo ad Azimut** per l’organizzazione di uno sportello di ascolto e colloqui di orientamento e supporto educativo presso il Punto D a bassa soglia, dedicato a giovani e famiglie.

**WPD ATTIVITA’ LABORATORIALI E PEER EDUCATION**

ALI 2, innestandosi sull’esperienza maturata con ALI 1 e volendo ora ampliarne le ricadute in ottica di rete territoriale, vuole assicurare l’implementazione condivisa di servizi di bassa soglia che possano sviluppare maggiori e più efficaci percorsi di prevenzione, valorizzando processi e modalità di peer education e co-progettazione giovanile. Il modello dell’empowerment peer education qui utilizzato si riferisce dal punto di vista teorico alla psicologia di comunità ed è basato su un lavoro di rete flessibile tra tutti i soggetti interessati all’interno del medesimo territorio. I saperi dei ragazzi si incontrano e si confrontano con quelli dell’adulto all’interno di un’esperienza progettuale condivisa. La peculiarità di tale modello di lavoro è l’effettivo protagonismo dei ragazzi in ogni fase di sviluppo di esso: dall’ideazione alla valutazione. L’empowerment peer education si pone quindi come modello di valorizzazione e sviluppo del protagonismo degli adolescenti nell’ideazione, progettazione, realizzazione e valutazione di iniziative a favore del proprio benessere a scuola. Il presupposto fondamentale del modello è che all’interno del sistema dei pari siano già presenti competenze efficaci di comunicazione che possano essere utilizzate nella promozione del benessere nell’ambito della scuola e della comunità.

L’esito dei laboratori espressivi previsti dal progetto costituirà materiale per l’organizzazione di un Festival diffuso del benessere emotivo aperto alla cittadinanza, progettato dai beneficiari che vede il protagonismo delle persone esperte per esperinza appositamente formate.

Le attività sono organizzate in forme laboratoriali:

**D1, D2, D3, D4, D5 - PEER EDUCATION A SCUOLA in capo all’ASL** per attivare una rete di peer educators all’interno della scuola che svolga con i pari attività di promozione del benessere nell’area tematica che da loro stessi verrà individuata sul tema del benessere mentale e della prevenzione, per poi diffonderlo nelle scuole del territorio di Alessandria e tra la comunità educante. L’ASL, infatti, si rende responsabile di contattare Istituti Secondari di II grado e i Centri di Formazione Professionale e di incontrare i dirigenti e il consiglio d’Istituto. Il format viene poi proposto in incontri con le classi 2° e 3° superiori, così da facilitare la conoscenza del progetto e la partecipazione a gruppi di peer educator, debitamente formati sui temi di interesse da professionalità competenti. I peer educator individuati presentano contenuti di sensibilizzazione ai compagni di classe più piccoli (1° superiore) e partecipano a incontri di monitoraggio e valutazione.

Il laboratorio sarà articolato in n.6 incontri di formazione (gestiti dagli operatori), di cui 2 o 3 dedicati alla costituzione del gruppo di lavoro, 2 o 3 dedicati alla formazione, informazione su contenuti specifici, 1 o 2 dedicati alla raccolta di proposte e idee sulle possibilità di intervento con i pari. Seguiranno 2 incontri dedicati alla costruzione, da parte del gruppo, di un modulo da presentare nelle classi seconde. Gli operatori coinvolti sono: 1 psicologo (ASL AL) con competenze sulla formazione, sulla gestione di laboratori a scuola con adolescenti e 1 educatore (ASL AL) con competenze di gestione di gruppi di adolescenti a rischio. Gli operatori accompagneranno tutte le fasi del lavoro del gruppo (formazione del gruppo e costruzione del modulo da presentare nelle classi seconde); successivamente i ragazzi applicheranno in autonomia il modulo costruito alle classi seconde dell’Istituto, nell’ambito di ore scolastiche individuate ad hoc con la collaborazione del docente referente del progetto. A conclusione verranno realizzati incontri di valutazione del percorso e un report per la diffusione della buona pratica.

**D6 - FOCUS GROUP CON GIOVANI MIGRANTI DI SECONDA GENERAZIONE in capo a Cambalache**

Il focus group è rivolto a giovani migranti di seconda generazione per la prevenzione di disagi psicologici legati a situazioni concrete di pregiudizio e isolamento, valorizzando spazi di incontro e aggregazione non connotati. Tali incontri hanno l'obiettivo di realizzare un report di analisi, condiviso con la rete e stakeholder (es. Prefettura di Alessandria, Rete Nodo Antidiscriminazioni UNAR della Provincia di Alessandria, istituti scolastici, servizi socio-assistenziali, etc.), che comprenda proposte di miglioramento dell’offerta di servizi sul territorio nell’ottica di garantire una maggior inclusione e quindi prevenire disagi psicologici in giovani con background migratorio.

L’attività non ha finalità terapeutica, ma di ricerca sociale sulla tematica attraverso la partecipazione attiva dei membri del gruppo target.

I giovani partecipanti fanno parte degli 8 nuclei familiari identificati tra l’utenza dei servizi erogati da APS Cambalache ai cittadini stranieri come gruppo target della ricerca-azione specifica su “Salute Mentale & Seconde Generazioni”.

Il focus group è da intendersi parte integrante del piano di ricerca-azione in quanto permette di dare voce ai giovani e di confrontare il loro vissuto con quello mediato dai genitori (destinatari di incontri di gruppo e servizi personalizzati di accompagnamento).

**D7 - SOFT SKILLS CeS “LA SCUOLA EMOTIVA”**

Il laboratorio ha come finalità la prevenzione del disagio scolastico e la promozione della salute emotiva, psichica e relazionale. A seconda degli accordi con la scuola ospitante e le esigenze che emergeranno il laboratorio potrà essere rivolto a differenti target, come gruppi classe particolarmente bisognosi di lavorare sui temi del laboratorio, accesso a libera scelta tramite iscrizione, selezione di alcuni allievi per ciascuna classe.

Il laboratorio si basa su un approccio integrato fra teoria sistemico-relazionale, studi sulle dinamiche di gruppo, approccio moreniano, studi di psicologia sociale. Il laboratorio implica un livello di protagonismo alto e una fase di restituzione con i partecipanti (e la possibilità eventualmente di coinvolgere insegnanti, genitori e famiglie in fase di progettazione e restituzione).

Si prevede la realizzazione di almeno 16 incontri e il coinvolgimento di almeno 100 studenti in target.

I prodotti di questo laboratorio verranno condivisi nell’ambito di manifestazioni rivolte a tutta la cittadinanza, per fornire un punto di vista della realtà giovanile e della loro sfera emotiva.

**D8 - FOCUS GROUP CeS “LEGGERE PAROLE”**

Focus group di incontro e confronto con i ragazzi in luoghi non connotati con i seguenti obiettivi: ascolto delle diverse opinioni e sensibilità dei ragazzi in riferimento ad alcuni temi delicati che possono costituire motivo di fragilità e isolamento sociale (es: disforia di genere, background migratorio e benessere mentale, cattiva gestione di episodi di stress e ansia); sensibilizzazione contro lo stigma, presentazione delle attività progettuali e di promozione dei servizi attivi sul territorio e degli Enti che aderiscono ad Ali 2. I Focus group saranno 6 (3 per anno, realizzati all’interno di un percorso della durata di un mese circa per ciascun anno).

Al laboratorio parteciperanno da 8 a 15 ragazzi/e per Focus group di cui alcuni già frequentano lo spazio informale selezionato per ospitare l’incontro, altri facenti parte di gruppi informali e associazioni giovanili invitati a partecipare, altri ancora intercettati dalla comunicazione sui social.

**D9 - LABORATORIO TEATRALE “IL TEATRO CHE FA BENE” Azimut**

Al laboratorio parteciperanno giovani (da 5 a 10) di fascia d’età compresa tra i 16 e i 25 anni.

L’attività sarà aperta sia a ragazzi già presi in carico ed inviati dai servizi socio sanitari territoriali sia a giovani interessati provenienti dalle scuole o su segnalazione degli enti partner o dalle altre realtà coinvolte nel progetto. Verrà realizzata una locandina dell’attività che sarà divulgata anche tramite i canali social del Centro per le famiglie “Punto DI” e di altri partner del progetto.

La metodologia prevede, fin da subito, una partecipazione attiva dei ragazzi e un alto livello di protagonismo: partendo da una riflessione condivisa sul tema del benessere emotivo i ragazzi saranno coinvolti nell’individuare una tematica per loro importante da proporre nella stesura del canovaccio. Un ruolo attivo dei partecipanti riguarderà anche la scelta delle modalità espressive da portare in scena nella rappresentazione finale che li vedrà protagonisti.

L’attività, pur non essendo terapeutica, ha una valenza socio-riabilitativa sui ragazzi inviati dai servizi socio-sanitari territoriali e può prevedere una parte di orientamento e informazione sui servizi presenti sul territorio qualora sia richiesto dai ragazzi/e o dalle loro famiglie.

Il prodotto del laboratorio verrà utilizzato nel corso delle manifestazioni pubbliche di sensibilizzazione previste dal progetto.

**D10 - LABORATORIO DI STORYTELLING “RACCONTIAMOCI” Azimut**

Al laboratorio parteciperanno giovani (da 5 a 10) di fascia d’età compresa tra i 16 e i 25 anni.

L’attività sarà aperta sia a ragazzi già presi in carico ed inviati dai servizi socio sanitari territoriali sia a giovani interessati provenienti dalle scuole o su segnalazione degli enti partner o dalle altre realtà coinvolte nel progetto. Verrà realizzata una locandina dell’attività che sarà divulgata anche tramite i canali social del Centro per le famiglie “Punto DI” e di altri partner del progetto.

La metodologia prevede, fin da subito, una partecipazione attiva dei ragazzi e un alto livello di protagonismo nella progettazione della traccia delle interviste e nella selezione delle modalità espressive scelte da ciascuno per la realizzazione della propria story.

L’obiettivo è promuovere, attraverso il racconto di sé, una riflessione sul proprio stato emotivo e la condivisione del proprio vissuto personale, valorizzando le differenze di ciascuno. I vari racconti saranno raccolti e condivisi nell’ambito di manifestazioni rivolte a tutta la cittadinanza (che potrebbero coincidere con la Giornata Mondiale della Salute Mentale) per fornire un punto di vista della realtà giovanile e della loro sfera emotiva in questo particolare momento storico.

Il prodotto del laboratorio verrà utilizzato nel corso delle manifestazioni pubbliche di sensibilizzazione previste dal progetto.

**D11 - LABORATORIO CINEMA “IL CINEMA COME CURA” Azimut**

L’idea è quella di creare un gruppo di lavoro dove gli utenti saranno protagonisti e responsabili della promozione di una “prima” cinematografica e della produzione di un cortometraggio.

Al laboratorio parteciperanno giovani (da 5 a 10) di fascia d’età compresa tra i 16 e i 25 anni.

L'Associazione Underground e l'equipe del Gruppo Riabilitativo costituitosi all'interno del progetto Ali, finanziato dal precedente bando, accompagneranno i ragazzi agganciati e poi presi in carico dal CSM alla partecipazione al presente laboratorio al fine di dare continuità alle due progettazioni rivolte al disagio giovanile.

Nella seconda fase saranno coinvolti altri beneficiari segnalati anche da servizi socio sanitari partner del progetto e/o partecipanti alle altre attività previste dal progetto.

I partecipanti saranno protagonisti nella creazione di una troupe di produzione cinematografica e ognuno di loro sarà responsabile di un settore e lavorerà alla creazione di un cortometraggio seguendo tutti gli aspetti ad esso correlati. Ogni fase della costruzione del film verrà progettata e realizzata insieme ai partecipanti, nonché a partire da loro.

Si specifica, inoltre, che il gruppo dei ragazzi di A.L.I.1 avrà un ruolo attivo nell'aggancio e nell'accoglienza dei nuovi partecipanti.

L'attività può essere considerata “terapeutica” in quanto agisce su uno dei tre assi della riabilitazione, ovvero la risocializzazione attraverso l'attività laboratoriale di gruppo. Il lavoro in gruppo, focalizzato su un compito da svolgere ed obiettivi da realizzare richiede l’attivazione di strategie cognitive ed emotive utili anche in altre situazioni di vita. L’esperienza può favorire lo sviluppo di capacità adattative più strutturate e competenze relazionali, nonché ampliamento della rete sociale dei partecipanti.

Il prodotto del laboratorio verrà utilizzato nel corso delle manifestazioni pubbliche di sensibilizzazione previste dal progetto.

**WPE FORMAZIONE ESPERTI PER ESPERIENZA**

**E1 - LABORATORIO ESPERTI PER ESPERIENZA Azimut**

Il percorso si rivolge al gruppo di ragazzi provenienti dal progetto ALI 1, inoltre, verranno individuati altri beneficiari attraverso la segnalazione da parte del servizio a bassa soglia , PuntoDi, dai servizi facenti parte della rete o dalle scuole e dalle associazioni che partecipano al progetto.

Il laboratorio sarà articolato in n.10 incontri di circa 2 ore ciascuno. Durante gli incontri, condotti da uno psicoterapeuta, coadiuvato da una figura educativa o da una assistente sociale, i giovani potranno condividere le proprie esperienze al fine di favorire un processo di consapevolezza e di accettazione delle fragilità. Dopo una parte di condivisione e di lavoro sulla dinamica del gruppo, verranno approfonditi una serie di temi individuati insieme al gruppo dei giovani. L’esperienza del disagio, della crisi e della cura che i partecipanti hanno sperimentato nella propria esperienza di vita può trasformarsi, attraverso un percorso di accompagnamento dedicato, in strumento di contatto con altri giovani al fine di favorirne l’aggancio in ottica preventiva. Il percorso vede la partecipazione dell’Associazione degli utenti “Pienamente Sconnessi”, che nella precedente edizione del bando hanno partecipato con successo al corso di formazione per esperti per esperienza. Il percorso vede la partecipazione attiva del personale del CSM dell’ASLAL.

L’obiettivo è che i partecipanti al gruppo possano essere di supporto ad altri giovani che entrano in contatto con la rete dei servizi e che possano agevolare un avvicinamento a percorsi di cura o riabilitativi con un impatto meno traumatico per il giovane utente e per la sua famiglia.

**WPF COMUNICAZIONE**

La comunicazione riveste un ruolo importante all’interno del progetto, funzionale al mantenimento e al rafforzamento della rete territoriale e alla diffusione presso la popolazione locale, valorizzando il riconoscimento-certificazione ALI.

**F1 in capo a ASL** con il ruolo di coordinamento e monitoraggio della comunicazione istituzionale, tramite la redazione e supervisione dei contenuti di carattere scientifico, nonché la comunicazione verso le Istituzioni delle principali fasi di progetto, a cominciare dal suo avvio..

**F2, F3, F6 in capo a Cultura e Sviluppo**, grazie alla presenza di risorse e competenze professionali, si realizzano campagne di comunicazione che intercettino il target giovanile e che promuovano il riconoscimento ALI per gli enti partner/aderenti. L’Associazione, inoltre, si rende responsabile della comunicazione trasversale alla rete di partner, dell’organizzazione di materiale infografico, della gestione di inserzioni e canali di diffusione, dell’organizzazione di un evento finale di disseminazione scientifica.

**F4 - EVENTI PUBBLICI DI SENSIBILIZZAZIONE ASLAL**

Realizzazione di 2 eventi pubblici di sensibilizzazione in continuità con i percorsi laboratoriali proposti durante i 24 mesi. Gli eventi vedono la partecipazione attiva delle associazioni di familiari e utenti “Insieme si può fare” e “Pienamente Sconnessi” nonché dell’Ass. Underground.

**F5 - LABORATORIO PEER E COMUNICAZIONE “COME LO DICO” CeS**

Incontri di co-progettazione con under 24 per la creazione di un impianto di comunicazione e sensibilizzazione ad impatto territoriale e in grado di coinvolgere maggiormente il target di riferimento e gli enti della società civile. “Come lo dico” è la domanda che si pone una persona che sperimenta episodi di disagio ma non si sente sufficientemente compresa, sicura , protetta, per poterli verbalizzare. Come lo dico è anche la domanda che si porranno i ragazzi e le ragazze che parteciperanno agli incontri di

Co-progettazione di una strategia condivisa, fatta di linguaggi verbali, grafici e illustrativi per realizzare campagne contro lo stigma, di presentazione delle attività progettuali e, come conseguenza, di promozione degli enti aderenti ad Ali 2.

Al laboratorio partecipano almeno 5 ragazz\* under 24 interessati al tema della salute mentale e al tema della comunicazione rivolta ai pari per almeno 2 cicli di 4 incontri ciascuno (i partecipanti potrebbero essere i medesimi per i due cicli o variare fra un ciclo e l’altro).

Gli operatori di CeS, esperti nelle attività con i ragazzi e nella peer education, accompagneranno i ragazzi supportandoli da un punto di vista metodologico e organizzativo. Un consulente esterno esperto sulla comunicazione fornirà l’accompagnamento tecnico e le competenze necessarie per la costruzione di strumenti di diffusione e di campagne efficaci. Lo psicologo dell’Asl incaricato sul progetto e i consulenti di CeS garantiranno la supervisione scientifica rispetto ai contenuti trattati e ai risultati prodotti. Testimonial di Underground e Insieme si può fare saranno chiamati a partecipare per portare una propria testimonianza e contribuire alla creazione delle campagne. I partecipanti saranno a tutti gli effetti co-ideatori della campagna e il loro compito sarà quello di interagire con le figure di CeS, Asl ed esperti esterni della Comunicazione per co-progettare prodotti di comunicazione efficaci rivolte ai coetanei (ideazione e selezione dei contenuti, dei canali, dei linguaggi).

Gli obiettivi trasformativi sono molteplici: accorciare la distanza fra servizi e popolazione giovane, sperimentare la co-progettazione come strumento per strutturale anche le campagne future e promuovere il protagonismo dei giovani, contribuire alla lotta allo stigma nella società e valorizzare le realtà aderenti alla rete, premiandone l’impegno e promuovendole pubblicamente. Oltre a questo, l’obiettivo è promuovere una maggiore conoscenza dei servizi a disposizione della comunità per la salvaguardia della salute mentale e raccogliere feedback da parte dei più giovani attraverso le interazioni suscitate dalle campagne rivolte al target giovane.

​

**5. Partenariato proponente (elenco enti).​**

**Capofila:**

**ASLAL ( S.C. Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze patologiche, Servizio Sociale Aziendale)**

**Enti Partner:**

* Comune di Alessandria
* APS Cambalache
* Cooperativa Azimut
* Acsal
* Associazione di Familiari Insieme si può fare
* Associazione di Utenti Pienamentesconnessi
* Associazione Underground

**6. Target principale (Persone giovani a cui il progetto si rivolge direttamente)​**

Il progetto è rivolto a persone di età compresa fra i 12 e i 25 anni individuata dai Servizi e dagli Enti coinvolti dal progetto, anche nell’ambito delle attività previste. Il totale dei giovani destinatari diretti stimiamo che possa essere di circa 350.

**7. Territorio**

Il territorio di riferimento del progetto è quello di Alessandria-Valenza che comprende 31 Comuni, con una popolazione al 31/12/2021 di 146.640 residenti. In particolare il Comune di Alessandria ha 23 quartieri/sobborghi, con una popolazione di 93.077 abitanti. Sul territorio alessandrino insistono 477 scuole di ogni ordine e grado: 8 secondarie di primo grado, di cui due paritarie; 7 istituti secondari di secondo grado. Sul territorio è presente l’Università del Piemonte Orientale con un’offerta formativa di 54 corsi tra lauree, master e dottorati.

​

**8. Elementi qualificanti innovativi dell’iniziativa (Metodologia)​**

Gli elementi evolutivi rispetto al progetto ALI, finanziato nella precedente edizione del Bando Salute effetto Comune, e di innovatività del progetto ALI 2 si possono cosi di seguito sintetizzare:

* Generare una prospettiva prevalentemente innovativa e di impatto anche sulla comunità locale, avendo sperimentato con successo azioni innovative nella dimensione della progettazione individualizzata;
* Incentivare e potenziare interventi di formazione, animazione e coinvolgimento volti alla formazione dei giovani con disagio per diventare “Esperti per Esperienza”, favorendo la loro attivazione nella programmazione e organizzazione di momenti di sensibilizzazione e stimolo territoriale;
* Implementare nuovi luoghi-hub, non connotati;
* Favorire momenti di co-progattazione peer to peer e di attivazione giovanile nell’elaborazione degli eventi, interventi e strumenti di diffusione/sensibilizzazione tra pari e per/nella comunità territoriale e nella scuola;
* Valorizzare il coinvolgimento del mondo associativo e della comunità educante in azioni preventive, anti-stigma e di sensibilizzazione, costruendo un sistema di co-progettazione e co-programmazione permanente, presidiato da soggetti competenti, in grado di garantire la continuità di azione oltre il termine del progetto;
* Implementazione di azioni dei Servizi Specialistici dell’ASL volti all’esterno al fine di facilitare la presa in carico precoce di giovani con fragilità;
* Implementazione di azioni di co-progettazione Pubblico-Terzo Settore per costruire sinergie, strategie, obiettivi condivisi volte a rendere la comunità locale il più possibile inclusiva.